

## Palazzo Gopcevich

### Descrizione

Il palazzo fu progettato dall'architetto triestino **Giovanni Berlam** su commissione di **Spiridione Gopcevich**, autorevole esponente di una famiglia serba di antica e nobile stirpe montenegrina.

Appartenente alla comunità serba triestina, la famiglia Gopcevich ebbe, all'interno di tale comunità, una posizione preminente nella seconda metà del Settecento e ancora per tutto il secolo successivo.

Questo palazzo testimonia in maniera inequivocabile il prestigio di **Spiridione Gopcevich**. Eretto nel cuore del Borgo Teresiano, con fronte sul Canal Grande, proprio al centro dell'area portuale e della vita commerciale della città di allora, il palazzo doveva ospitare l'attività imprenditoriale – con uffici e magazzini – e l'abitazione della famiglia.

Acquistato dal Comune di Trieste nel 1998, il Palazzo è oggi sede del **Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl"**, che documenta la vita del teatro e della musica a Trieste dal Settecento ai giorni nostri, attraverso costumi e gioielli di scena, manifesti, locandine, fotografie, stampe, medaglie, dipinti, strumenti musicali, oggettistica, fondi archivistici e manoscritti autografi.

Fondato nel 1924 dall'editore musicale e collezionista triestino Carlo Schmidl (1859-1943), ospitato fino al 1991 all'interno del Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" e dal 1992 nella sistemazione provvisoria di Palazzo Morpurgo in via Imbriani, il Museo Teatrale è stato inaugurato nella nuova sede di Palazzo Gopcevich il 16 dicembre del 2006.

La duplice anima del Museo (esposizione e centro di documentazione) si riflette nell'articolazione degli spazi all'interno del Palazzo. Il primo piano, con i suoi pavimenti splendidamente intarsiati ed i suoi soffitti riccamente decorati, offre un percorso espositivo dedicato alla **storia degli edifici teatrali** ed ai **protagonisti della musica e dello spettacolo** a Trieste lungo un arco di oltre due secoli. Una significativa sezione dell'esposizione è dedicata alla raccolta di **strumenti musicali**, europei ed extraeuropei, ed alla fedele ricostruzione del laboratorio del liutaio triestino **Francesco Zapelli**. L'esposizione di strumenti musicali, con particolare attenzione a quelli meccanici, procede al secondo piano del palazzo, dove trovano collocazione anche gli spazi dedicati alla memoria di **Giorgio Strehler** (di cui il Museo custodisce l'archivio personale) ed i servizi di documentazione e consultazione.

Numerosi sono i cimeli: oggetti appartenuti ad artisti, **costumi** teatrali e **gioielli** di scena (tra le più recenti e significative acquisizioni figurano i costumi appartenuti al grande mezzosoprano triestino Fedora Barbieri), pupazzi, **marionette** e **burattini**. Alla collezione di **dipinti** (prevalentemente ritratti di attori e musicisti) si affiancano **stampe** riguardanti artisti e luoghi teatrali, nonché un **medagliere** costituito da circa un migliaio di pezzi e il fondo di **bozzetti** e figurini per opere, operette e spettacoli di prosa nei teatri triestini.